

“ONE HEALTH AMBASSADOR”

# Una visione integrata per la salute globale

*Premiati 102 professionisti della salute che applicano e promuovono nel quotidiano i principi One Health*

Si è conclusa con l'evento di premiazione al Senato della Repubblica, la prima edizione di One Health Ambassador, il progetto realizzato da Boehringer Ingelheim ed Edra, su iniziativa del Senatore Francesco Zaffini, Presidente della 10° Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale. One Health Ambassador è una “chiamata all'azione” rivolta a medici, farmacisti e veterinari che si distinguono per impegno e attenzione nei confronti della salute globale, con l'obiettivo di riconoscere una rete di esperti che collaborano per affrontare le sfide sanitarie,

promuovendo un approccio integrato alla salute umana, animale e ambientale. Il Comitato Scientifico indipendente e autorevole di esperti, costituito dalle principali associazioni e società scientifiche del sistema salute e da rappresentanti delle professioni coinvolte, di cui fa parte il Segretario Nazionale SIVeMP Aldo Grasselli, ha definito i requisiti indispensabili per ottenere il riconoscimento di “One Health Ambassador”:

- Appartenenza alla categoria professionali di medici, farmacisti o medici veterinari, con regolare iscrizione all'albo
- Conoscenza dell'approccio One Health.



- Conoscenza dei principi di sostenibilità ambientale e sanitaria.
- Collaborazioni interprofessionali legate all'ambito One Health (pregresse e correnti).
- Predisposizione al contatto e alle interazioni con i pazienti.
- Predisposizione nei confronti di scelte di vita sana in termini di corretta alimentazione, attività fisica, strumenti di prevenzione, etc.
- Conoscenza della sostenibilità dei sistemi di produzione alimentare per contrastare il cambiamento climatico.
- Sostegno della prevenzione attraverso le vaccinazioni.
- Sostegno della salute planetaria e del rispetto dell'ambiente con azioni concrete nella propria professione.
- Impiego di strumenti e tecnologie digitali efficaci e accessibili per la condivisione e diffusione di contenuti scientifici.
- Sostegno e promozione dei principi One Health attraverso azioni quotidiane concrete.
- Preparazione e aggiornamento sul tema delle zoonosi e dell'antibiotico resistenza, soprattutto sul territorio di competenza, ma non solo.
- Predisposizione al confronto e al consulto con altri professionisti della salute umana e animale per avere maggiori informazioni sui pazienti e sugli animali domestici che coabitano e per avere un quadro clinico completo e valutare il rischio di zoonosi.

L'iniziativa che ha coinvolto 120 professionisti tra medici di medicina generale, veterinari e farmacisti con l'obiettivo di promuovere una visione integrata e multidisciplinare della salute e riconoscere pratiche virtuose su tutto il territorio italiano.

Il progetto, lanciato questa primavera ha permesso in questi mesi di intercettare le pratiche virtuose e mappare i professionisti che le agiscono quotidianamente, contribuendo a sensibilizzare sull'importanza dell'approccio One Health, modello che sottolinea l'interconnessione tra salute umana, animale e ambientale e che sta acquisendo sempre maggiori attenzioni e riconoscimento internazionale, come evidenziano i recenti confronti tra

i ministri della salute del G7.

I 102 professionisti premiati, rappresentano un esempio di "One Health Ambassador", e si sono distinti per l'impegno nel rendere One Health concreta, nel loro rapporto quotidiano e di fiducia con i cittadini. Un approccio che può generare valore per loro come professionisti e per i pazienti, un primo passo verso un sistema sanitario territoriale più solido e "circolare".

### **La partecipazione dei medici veterinari**

I medici veterinari hanno partecipato in maniera molto maggiore all'iniziativa rispetto a medici di medicina generale e farmacisti. Si può evincere che probabilmente grazie alla loro formazione specifica sono più sensibili e preparati sull'argomento.

Medici veterinari e farmacisti hanno avuto una percentuale di raggiungimento del punteggio One Health molto maggiore dei medici di medicina generale. Si è evidenziata inoltre evidenza un gap significativo nella conoscenza e/o nella partecipazione, specialmente per MMG e farmacisti rispetto ai medici veterinari. Questo dato potrebbe sottolineare la minore presenza di opportunità di formazione e confronto sul tema per i medici di medicina generale.

I vincitori, nominati sul sito ufficiale e premiati con una targa simbolica, sono per il 55,5% medici veterinari, il 27,7% farmacisti e il 16,8% medici di medicina generale.

Se da un lato il progetto ha mappato e riconosciuto i professionisti più preparati sul tema, dall'altro ha evidenziato alcuni punti d'attenzione, grazie a un'analisi sul percepito, su ambizioni e necessità di questi professionisti della salute. Tra questi, la necessità di intensificare momenti che promuovano la collaborazione interprofessionale. Da parte di tutti i professionisti è emerso il desiderio di una maggiore sinergia, per cui secondo gli esperti intervenuti sarebbe auspicabile aumentare le occasioni di formazione e confronto, anche con il prezioso supporto delle società scientifiche e delle

istituzioni competenti.

In particolare, la maggior parte dei medici di medicina generale considera fondamentale la collaborazione con i medici veterinari, anche se 11 su 29 dichiarano di non aver mai avuto necessità di consultare un veterinario per diagnosi di zoonosi. Questo risultato mette in luce una carenza nella formazione specifica sul tema delle zoonosi. Al contrario, veterinari e farmacisti dichiarano di collaborare con molta più frequenza con gli altri professionisti della salute. Questi dati rappresentano la volontà di un cambiamento positivo nel modo di concepire e affrontare le sfide sanitarie.

### **La sfida dell'antibiotico-resistenza**

Un altro punto di attenzione emerso riguarda la sfida dell'antibiotico-resistenza, che pure è stata centrale nel G7 a Bari. La preoccupazione per l'uso eccessivo di antibiotici è condivisa da tutti i professionisti, anche se con diverse intensità e frequenze nella percezione del rischio. La quasi totalità dei medici di medicina generale considera l'uso degli antibiotici come un fattore critico per lo sviluppo della resistenza, ma alcuni non sembrano riconoscere pienamente l'importanza dell'antibiogramma. La maggior parte dei medici veterinari considera l'antibiotico-resistenza nella prescrizione, mentre il 69% dei farmacisti raccoglie informazioni sul tema quando dispensa antibiotici, segno di una crescente attenzione a questo problema.

Il progetto ha anche evidenziato l'urgenza di un impegno continuo nella formazione e sensibilizzazione dei professionisti. È essenziale sviluppare programmi educativi mirati, in particolare per i medici di medicina generale, per colmare il divario di conoscenze sulle zoonosi. È stato riscontrato un gap significativo nella conoscenza e nella partecipazione, con i medici di medicina generale e i farmacisti che risultano meno coinvolti rispetto ai medici veterinari. Solo il 27,5% dei MMG (8 su 29 partecipanti) ha partecipato a due o più iniziative relative a One Health.